

→ **I biancocelesti battono la squadra di Gasperini:** all'Olimpico unica vittoria con l'Atalanta
→ **Partita durissima,** 8 gialli e un rosso. Gasperini: «Arbitro decisivo». Ballardini salva il posto

La Lazio torna a vincere dopo 4 mesi Continua l'altalena-Europa del Genoa

Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

LAZIO	1
GENOA	0

LAZIO: Muslera, Siviglia, Firmani, Stendardo, Kolarov, Lichtsteiner (41' st Scaloni), Radu, Brocchi (18' pt Del Nero), Meghni, Zarate, Rocchi.

GENOA: Scarpi, Biava, Moretti, Bocchetti, Rossi, Juric, Milanetto (35' pt Zapater), Criscito, Mesto (1' st Palacio), Sculli, Palladino (23' st Papastathopoulos).

ARBITRO: Celi di Campobasso

RETI: nel pt 39' Kolarov.

NOTE: angoli 6-3 per il Genoa. Recupero 4' e 4'. Ammoniti: Criscito, Siviglia, Milanetto, Juric, Biava, Moretti, Rocchi, Zarate. Espulso al 21' del st Bocchetti per fallo da ultimo uomo.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Dopo quattro mesi di pareggi e sconfitte, la Lazio torna alla luce del sole. Batte di misura e soffrendo un brutto Genoa indomito ma sterile, per 25' in dieci, visto poco dalle parti di Muslera, poco continuo e ben combattuto da una Lazio operaia, di pura sostanza. Panettone assicurato per Ballardini, bravo e fortunato nel trovare, nell'emergenza, un gladiatorio Firmani al centro di un centrocampo barricadero cui manca presto la gamba di Brocchi, per infortunio. Ma il cambio è fortunato: gioca Del Nero, uno dei migliori. Un Kolarov titanico nel mezzo, firmatario del gol della domenica: palla combattuta, al 39', a centrocampo.

LOTTA IN MEZZO

Il serbo dal piede pesante combatte un aspro spalla a spalla con Moretti, si incunea in area e da posizione defilata batte di sinistro, palla fortissima per il malcapitato Scarpi - definitivamente titolare a spese di Amelia - che la vede solo quand'è ferma, nel sacco. Giusto premio, si diceva una volta, alla migliore delle due: Lazio, oberata dalla crisi, alla caccia disperata dei tre punti, generosa, scoordinata, viva per necessità più che per capacità. Zarate divora in partenza un gol certo angolando troppo di testa su grande assist di Meghni. Il Genoa assiste e riparte, ma Sculli centravanti è la contraddizione del ruolo e il lavoro di Mesto e



Kolarov batte Sculli all'Olimpico: il serbo ha 24 anni ed è alla Lazio dal 2007 (63 partite e 6 gol)

Uomo-gol Sasha Kolarov, che legnata Un serbo come Mihajlovic

Un gol stupendo, spalla acuminata e sinistro ciclonico. Alexander Kolarov, serbo come Mihajlovic, mancino come lui, centrocampista - oggi - come lui alle origini. Un altro bombarolo che a De André piacerebbe, nonostante di fronte, a ricevere un pieno petto la bomba, ci fosse il Genoa. 24 anni, molto fatto e molto futuro probabile. E forse lontano da Roma, ci sarebbe anche l'Inter sul serbo dal piede pesantissimo, inventato da Rossi esterno sinistro, reinventato da Ballardini in mezzo per necessità. Kolarov, Firmani, Meghni e Del Nero: mediano più che raffazzonata, più che improbabile. Eppure vittoriosa: e se, al colmo della crisi, Ballardini avesse trovato così la quadratura del cerchio?

Palladino ai fianchi è potenza che non diventa mai atto. Segna Kolarov e intanto la Nord canta «vogliamo undici Firmani», e il premio del migliore in campo, d'ufficio, è già assegnato. Gasperini prova a rimediare alle fatiche avanzate buttando dentro Rodrigo Palacio, l'ex Boca Juniors, a inizio secondo tempo, ma lascia fuori Floccari e Crespo fino alla fine («ho deciso così, con Sculli centrale, volevo tenermi Crespo come alternativa per il finale, l'espulsione ha fatto saltare i piani» dice Gasperini), confidando nel gioco, nella ragione e non nell'istinto. Gli va male. Più Lazio, ma anche sfortuna rossoblu: grande giocata al 64' di Palacio, testa a botta sicura di Juric e palo pieno. Palla davanti per Rocchi, contropiede e Bocchetti non ha scelta, lo abbatte a trenta metri dalla porta. Sacrificio che gli costa il rosso diretto. Non c'è più partita dopo, solo un nervosismo crescente, smanacciato tra Criscito e Zarate che Celi igno-

ra, intanto alla fine si conteranno otto ammoniti e un espulso. Gasperini attacca l'arbitro: «Episodi sfortunati, ma l'arbitro ha contribuito con tanti errori. Ancora un'espulsione, è la sesta dell'anno. In Europa con gli arbitri siamo più tranquilli, in Italia no». Partita durissima, Zarate da solo fa ammattire la difesa monca di

Tutti per uno I tifosi laziali invocano «Vogliamo undici Firmani»

Gasperini, e intanto i minuti volano via, velocissimi per un Genoa insufficiente e sfortunato. Ballardini ha molti motivi per sorridere: «Voglia, impegno, velocità. Ho visto una Lazio con un'idea, concentrata, contro una grande squadra. L'arbitro? Non è stato determinante». ♦